Anno 1872. Roma - Venerdì, 19 Aprile Num. 109.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:	Trim.	Sem.	Anno
ROMA	11	21	40
Per tutto il Regno	13	25	48
Solo Giornale, senza Rendiconti:			
ROMA	9	17	32
Per tutto il Regno	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:
In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;
In Torino, via della Corte d'Appello; numero 22;
Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. 759 (Serie 2°) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È sospesa la facoltà di alienare rendita pubblica per conto dello Stato accordata al Governo del Re dalle leggi vigenti.

Art. 2. Il Governo del Re ha la facoltà di stipulare colla Banca Nazionale nel Regno d'Italia la convenzione contenuta nell'allegato *A*.

Nello stanziamento del bilancio dell'entrata il Parlamento, anno per anno, determinerà la somma che il Governo è autorizzato a prendere dalla Banca in base alla convenzione medesima.

Art. 3. Sono approvate le disposizioni relative alla riscossione dei crediti del Tesoro contenute nell'allegato *B*.

Art. 4. Sono approvate le modificazioni alla tariffa doganale contenute nell'allegato *C*, le quali andranno in vigore quindici giorni dopo la pubblicazione della presente legge.

Art. 5. Sono approvate le disposizioni relative alla repressione del contrabbando contenute nell'allegato *D*.

Art. 6. Sono approvate le disposizioni relative alle franchigie doganali di Civitavecchia e di Genova contenute nell'allegato *E*.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 19 aprile 1872.

VITTORIO EMANUELE.
QUINTINO SELLA.

Il N. 749 (Serie 2°) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni 21, 22 e 23 dicembre 1869, colle quali il Consiglio provinciale di Cagliari addivenne alla formazione dell'Elenco di quelle strade provinciali, nonchè le altre deliberazioni 25, 26 e 27 aprile 1871, con cui lo stesso Consiglio introducendo alcune aggiunte nel predetto Elenco, dichiarò che la manutenzione delle strade consorziali divenute provinciali dovesse passare a carico della provincia solo allora che la strada provinciale fosse affatto costrutta;

Visto il relativo Elenco riformato dalla Deputazione provinciale di Cagliari in base alle sopracitate deliberazioni;

Visti i reclami presentati in merito alla deliberata classificazione dai comuni di Pula, Capoterra, Furtei, S. Pietro Pula, Muravera, Samassi, Serramanna, Sarroch, Segariu, Sedilo, Collinas, Barrumini, Laconi, Gergei, Escolca, Domus de Maria, e Villamassargia;

Vista la relazione, colla quale l'ufficio tecnico provinciale di Cagliari esamina e discute i predetti reclami;

Visti i pareri emessi dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici nelle adunanze generali delli 20 agosto 1870, 12 agosto e 9 settembre 1871;

Visti gli articoli 11, 13, 14, 15, 37, e 86 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F*;

Considerando:

Che se non può ritenersi molto estesa la deliberata rete stradale in proporzione della vasta estensione della provincia, lo sviluppo di tale rete è per altro più che sufficiente in relazione alla popolazione attuale della provincia stessa, ed alle risorse di cui può disporre l'Amministrazione provinciale, giacchè la medesima dovrà costrurre intieramente a sue spese la massima parte delle nuove strade, della lunghezza totale di chilometri 375;

Che la predetta Amministrazione non si limita a costrurre tali strade provinciali, ma si è pure impegnata nelle deliberazioni sopracitate di sussidiare largamente diverse strade consorziali;

Che per le premesse considerazioni non si possono ammettere le domande dei comuni di Barrumini, Gergei, Escolca, e Collinas per l'aggiunta di altre due strade provinciali;

Che le osservazioni fatte dall'ufficio tecnico provinciale sui reclami degli altri comuni sopra indicati persuadono non avere fondamento i reclami stessi;

Che la riserva adottata dal Consiglio provinciale di Cagliari, relativamente alla manutenzione dei tronchi di strade consorziali divenute provinciali, è contraria al disposto del sopracitato articolo 37 di legge, il quale pone tassativamente a carico delle provincie la conservazione delle strade provinciali senza restrizione alcuna;

Che dal combinato disposto degli articoli 11 e 15 della sopracitata legge è per analogia da ritenersi che le strade comunali consorziali, le quali vengono classificate fra le provinciali, debbono passare a carico della provincia col principio dell'anno successivo a quello in cui è stata definitivamente approvata tale classificazione;

Sentito l'avviso del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono dichiarate provinciali, per la provincia di Cagliari, le strade descritte nell'unito Elenco, visto d'ordine Nostro dal predetto Ministro.

La manutenzione delle strade comunali consorziali, che in forza del presente decreto passano fra le provinciali, starà a carico della predetta provincia a partire dal 1° gennaio del prossimo anno 1873.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 marzo 1872.

VITTORIO EMANUELE.
G. DEVINCENZI.

PROVINCIA DI CAGLIARI — Elenco delle strade provinciali.

Parte I. — STRADE *esistenti e passate provinciali in virtù dell'art.* 86 *della legge* 20 *maggio* 1865, *numero* 2248, *Allegato* F.

Numero progressivo	DENOMINAZIONE DELLE STRADE	ORIGINE E TERMINE DELLE STRADE	ABITATI DEI COMUNI ATTRAVERSATI O TOCCATI
1	Strada di Decimomannu a Marrubiu.	Dalla nazionale da Cagliari ad Iglesias presso Decimomannu, all'incontro della nazionale da Cagliari a Portotorres presso la cantoniera di Marrubiu.	Villasor, Villacidro, Gonnosfanadiga, Guspini, San Nicolò d'Arcidano, Terralba e Marrubiu.
2	Strada della Marmilla .	Dalla strada nazionale da Cagliari a Portotorres in vicinanza di Sanluri alla città d'Oristano.	Villamar, Ussaramanna, Turri, Baradili, Gonnosnò, Ollastra, Usellus-Usellus, Villurbana, Siamanna, Simaxis, Silli ed Oristano.
3	Strada Cuglieri-Suni . .	Da Cuglieri alla strada nazionale da Bosa ad Orosei in Suni.	Cuglieri, Senariolo, Tresnuraghes, Flussio, Tinnura, Suni.
4	Strada di Portoscuso . .	Dalla strada nazionale da Cagliari a Portopalmas in vicinanza della cantoniera di Gonnesa alla spiaggia di Portoscuso.	Portoscuso.
5	Strada da Lanusei a Nuoro.	Dalla nazionale da Cagliari a Tortolì presso la chiesa del Carmine al culmine di Corru de Boi.	Villanova Strisaili.

Parte II. — STRADE *nuove deliberate dal Consiglio provinciale.*

Numero progressivo	DENOMINAZIONE DELLE STRADE	ORIGINE E TERMINE DELLE STRADE	ABITATI DEI COMUNI ATTRAVERSATI O TOCCATI
1	Strada di Barbargia Belvi.	Dalla nazionale centrale da Cagliari a Terranova nel sito denominato *Ortu Abis* alla nazionale stessa fra Sorgono e Gavoi. Dalla nazionale presso Atzara ad Abbasanta e Simaxis.	Belvi, Aritzo, Tonara.
		SEZIONE I.	
2	Strada del Mandrolisai (o del centro).	Dalla nazionale presso Atzara ad Abbasanta sino all'incontro della nazionale di Portotorres.	Ortueri, Neonelli, Nughedu-S. Vittoria, Sorradili, Bidonì, Zuri, Ghilarza, Abbasanta.
		SEZIONE II.	
3	Strada del Tirso	Dalla predetta presso Neonelli alla provinciale della Marmilla in Simaxis.	Ula, Busachi, Fordongianus, Villanova-Truschedu, Ollasta, Simaxis.
		Da Cagliari a S. Andrea Frius, dove si biforcherà a quella della Marmilla ed alla nazionale per Nurallao in Villamar, ed al Sarrabus all'approdo di Muravera.	
		SEZIONE I.	
	Strada di Parte Olla (o di San Pantaleo).	Da Cagliari a S. Pantaleo e Sant'Andrea Frius.	Cagliari, Pirri, Pauli Pirri, S. Pantaleo e Sant'Andrea Frius.
		SEZIONE II.	
	Strada di Trexenta. . .	Da Sant'Andrea Frius e Villamar . .	Senorbì, Quasila, Villamar.
		SEZIONE III.	
	Strada Gerrei-Sarrabus	Da Sant'Andrea Frius all'approdo di Muravera.	San Nicolò Gerrei, Ballao, Villaputzo.
4	Strada di Senis	Dalla nazionale da Villamarra a Nurallao in Nuragus alla provinciale della Marmilla presso Mogorella con diramazione da Nuroci a Laconi.	
		SEZIONE I.	
		Da Nuragus alla provinciale della Marmilla.	Nuragus, Genoni, Nureci e Senis.
		SEZIONE II.	
		Da Nureci a Laconi	Nureci e Laconi.
5	Strada del Sulcis	Dalla stazione della ferrovia presso Decimomannu al golfo di Palmas.	Uta, Nuxis, Santadi, Villarios.
6	Strada di Barbargia-Seulo.	Dalla provinciale (indicata al n° 1) fra Ortu Abis ed Aritzu alla nazionale dell'Ogliastra in Seni.	Gadoni, Seulo, Seni.
7	Strada di Genna de Oresia.	Dalla nazionale da Cagliari a Tortolì vicino a Gairo, alla nazionale orientale presso Genna de Oresia.	Usini, Ulassai, Terzu.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici
G. DEVINCENZI

Il N. CCXLVI (Serie 2°, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società Ligure-Lombarda per la raffinazione degli zuccheri;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Reali decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società anonima per azioni al portatore, denominata *Società Ligure-Lombarda per la raffinazione degli zuccheri*, sedente in Genova ed ivi costituitasi per atto pubblico del 9 febbraio 1872, rogato Gatti, inscritto al numero di repertorio 4441, è autorizzata, e i suoi statuti facenti parte integrale dell'atto costitutivo predetto sono approvati colle modificazioni prescritte dall'art. 2 del presente decreto.

Art. 2. Le modificazioni da farsi allo statuto della Società sono le seguenti:

a) In fine dell'art. 13 sono aggiunte le parole: « e salva l'osservanza delle disposizioni contenute nel successivo art. 154. »

b) In fine dell'art. 21 sono aggiunte queste parole: « Le loro proposte dovranno essere immediatamente pubblicate in aggiunta all'ordine del giorno. »

c) In fine dell'art. 40 è aggiunta questa disposizione: « Un esemplare ne sarà pure trasmesso al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, appena abbia ricevuto l'approvazione dell'assemblea generale. »

Art. 3. La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per annue lire duecento, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 marzo 1872.

VITTORIO EMANUELE.
CASTAGNOLA.

Elenco di nomine, promozioni ed altre variazioni occorse negli ufficiali dell'esercito:

Con R. decreto 25 febbraio 1872:

Ayrino Ulrico, luogotenente di fanteria applicato capo di stato maggiore, promosso al grado di capitano nell'arma stessa (2° turno) destinato nel 55° fanteria.

Con RR. decreti 3 marzo 1872:

Garavaglia Giuseppe, luogotenente nel 53° fanteria, trasferto col suo grado nel corpo Reali carabinieri (3° turno);

De Maria Tommaso, id. 67° id., id. id. (1° turno);

Fulcheri Giuseppe, id. 75° id,

Damioli Italo, sottotenente nel 61° id., rivocati dall'impiego;

Sartori Francesco, luogotenente nel 68° id. in aspettativa (Venezia), richiamato in effettivo servizio e destinato nel 68° fanteria.

Con RR. decreti 6 marzo 1872:

Gioberti Alessandro, capitano nel 47° fanteria, rivocato dall'impiego;

Scotti Oldorico, luogotenente nel 3° id.,

Carchidio Michele, sottotenente nel 32° id., collocati in aspettativa per motivi di famiglia;

Mortara Riccardo, id. 9° bersaglieri, id. id.;

Dovara Angelo, luogotenente nel 3° id.;

Radius Alessandro, sottotenente nel 18° fanteria, collocati in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Montelli Filippo, id. 54° id., richiamato in effettivo servizio e destinato nel 54° fanteria;

Veggi cav. Emanuele, maggiore generale, direttore dell'ufficio centrale delle matricole dell'esercito, incaricato della direzione dell'ufficio di stralcio (Ministero della Guerra), pur continuando nell'attuale sua carica;

Grosson cav. Francesco, luogotenente colonnello di fanteria del distretto di Cremona,

Mondone Giovanni, luogotenente distretto di Torino, collocati in aspettativa per sospensione dall'impiego;

Batelli Alessandro, capitano nel 75° fanteria in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio (Firenze),

Chiappero Giuseppe, luogotenente nel 39° id. id. id.,

Gualtieri Nicola, sottotenente in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio (Nicastro), trasferti in aspettativa per riduzione di corpo dal 9 marzo 1872;

Arcelazzi Tancredi, luogotenente 52° fanteria, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione.

Con RR. decreti 12 marzo 1872:

I sottonominati luogotenenti colonnelli di fanteria sono promossi colonnelli nell'arma stessa, continuando nell'attuale comando:

Giusiana cav. Gaetano, comandante l'8° regg. fanteria;

Magnone cav. Edoardo, id. 73° id.;

Rossi cav. Emanuele, id. 37° id.;

Gandolfo cav. Camillo, id. 59° id.;

De-Vecchi Pellati cav. Francesco, id. 45° id.;

Incisa Della Rocchetta marchese Alberto, id. 31° id.;

Rossi cav. Ferdinando, id. 7° bersaglieri;

Sironi cav. Giovanni, luogotenente colonnello nel corpo di stato maggiore, promosso colonnello nell'arma di fanteria e nominato comandante il 63° regg. fanteria;

Sery cav. Pietro, luogotenente colonnello di fanteria, comandante il 46° distretto (Campobasso), promosso colonnello nell'arma stessa, continuando nell'attuale comando;

Ascenso-Spadafora cav. Carmelo, maggior generale comandante la 1ª brigata fant., divisione Chieti, nominato comandante di presidio stabile con sede a Cagliari, dal 1° aprile 1872;

Albini cav. Carlo, colonnello comandante l'8° regg. artiglieria, id. id. 1ª brigata fanteria, divisione Chieti, dal 1° aprile 1872.

Con RR. decreti 17 marzo 1872:

Cugia cav. Carlo, colonnello comandante il 3° fanteria, nominato comandante distrettuale a Cagliari;

Giolitti cav. Davide, luogotenente colonnello 40° fanteria, id. id. 3° fanteria;

Mazza Tommaso, luogotenente fanteria in aspettativa (Torino), richiamato in servizio effettivo e destinato al distretto di Genova;

Storchi Paolo, capitano 59° fanteria in aspettativa per sospensione d'impiego (Cortona), trasferto in aspettativa per riduzione di corpo, a datare dall'11 agosto 1871;

Rosa cav. Giuseppe, capitano 16° fanteria in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio (Potenza),

Silvestri Giulio, sottotenente 46° fanteria, id. id. (Roma); trasferti in aspettativa per riduzione di corpo, a datare dal 15 marzo 1872;

Vaccari Enrico, sottotenente 28° fanteria,

Sangiorgi Giuseppe, id. id., dispensati dal servizio in seguito a volontaria dimissione;

Faccio Vincenzo, luogotenente 38° fanteria in aspettativa per motivi di famiglia (Bologna), rimosso dal grado e dall'impiego;

Fabris Pietro, sottotenente 56° fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Danesi Antonio, sottotenente 53° fanteria, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione.

Con RR. decreti 24 marzo 1872:

Promozioni di maggiori a luogotenenti colonnelli, a far tempo dal 1° aprile p. v.:

Betti cav. Lorenzo, 26° fanteria, destinato al 4° fanteria;

Colombo cav. Candido, 24° id., id. 47° id.;

Carlevaris cav. Francesco, 20° id., id. 52° id.;

Capecchi cav. Icilio, 29° id., id. 5° id.;

Testi cav. Jacopo, 43° id., id. 46° id.;

Pepi cav. Tito, 39° id., id. 40° id.;

Del Gamba cav. Giovanni, 25° id., id. 25° id.;

Secretan cav. Carlo, maggiore nello stato maggiore, promosso luogotenente colonnello nel 67° fanteria in data 1° aprile p. v.

Promozioni di capitani a maggiori a far tempo dal 1° aprile p. v.:

Chiapella Giuseppe, 13° fanteria, destinato 13° fanteria comando deposito e relatore;

Ribero Sebastiano, 55° fant., id. 72° id. comando 2° battaglione;

Pieroni Stefano, 14° id., id. 14° id. id. id.;

Baffa Francesco, 71° id., id. 71° id. comando deposito e relatore;

Bonacorsi cav. Ferdinando, 3° bers., id. 6° bersaglieri comando 3° battaglione;

Mauris Luigi, 55° fant., id. 75° fanteria comando 2° id.;

Bodrero Giov., aiutante maggiore in 1° 78° id., id. 61° id. comando deposito e relatore;

De Michelis cav. Luigi, 10° bersaglieri, id. 9° bersaglieri comando 1° battaglione;

Vassalli cav. Cesare, 4° id., id. 1° id. id. id.;

Dalfino Ettore, 21° fanteria, id. 22° fanteria id. 1° battaglione;

Campilanzi cav. Carlo, aiutante maggiore in 1° 20° fanteria, id. 20° id. comando deposito e relatore;

Romani Achille, 18° id., id. 9° id. comando id.;

Androis Achille, 70° id., id. 44° id. comando 2° battaglione;

Racagni cav. Edoardo, 2° bers., id. 47° id. comando 1° id.;

Chiarini Enrico, 28° fant., id. 25° id. id. id.;

Sabatini-Bonafede Vincenzo, 73° id., id. 74° id. comando deposito e relatore;

Serafini Filippo, 42° id., id. 49° id. comando 1° battaglione;

Talenti nob. Francesco, 21° id., id. 35° id. 1° battaglione;

Vercelli Adriano, 1° id., id. 58° id. id. id.;

Negri cav. Santo, id. fanteria distretto Novara, id. distretto Piacenza;

Troglia cav. Federico, luogotenente colonnello d'artigl. (treno), trasferto in fanteria e nominato comandante il distretto di Cremona;

Mochi Giuseppe, sott. fant. in aspettativa sospeso dall'impiego (Lucca), richiamato in servizio effettivo e destinato al 36° fant.;

Angiolini Vincenzo, id. 40° in aspettativa per riduzione di corpo (Pinerolo), id. id. al 40° fant.;

Boggio Emilio, sottotenente nel 19° fanteria,

Chierichetti Andrea, id. 31° id., dispensati dal servizio in seguito a volontaria dimissione.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

AVVISO.

Il dì 15 stante si è attivato il servizio del Governo e dei privati negli uffici telegrafici delle stazioni ferroviarie seguenti:

Asigliano, provincia di Novara;
Borgo S. Martino, id. di Alessandria;
Borgone Susa, id. di Torino;
Condove, id. id.;
Preganziol, id. di Treviso.

Firenze, li 16 aprile 1872.

PARTE NON UFFICIALE

VARIETÀ

FENOMENI METEORICI

Il P. prof. Denza ha inviato all'*Unità Cattolica* la seguente lettera:

Preg.mo e Rev.mo signor Direttore,

Mi faccio premura di darle contezza di alcuni tra' più rilevanti fenomeni osservati in queste nostre contrade ne' giorni testè decorsi.

Fenomeni aurorali dal 6 al 10 aprile. — La violenta bufera che, penetrata il giorno 7 corrente in Europa alla latitudine della Scozia e della Norvegia, ha imperversato l'altro ieri (9) sulla nostra Penisola, è stata preceduta e seguita da notevoli fenomeni meteorici.

Ed invero, appena ebbe terminato il passaggio della umidissima corrente equatoriale che arrecò in queste nostre regioni le pioggie del 4 e 5 corrente, e neve copiosa sulle nostre montagne, in tutte le sere del 6 al 10, oltre ad una bella luce zodiacale a ponente, il cielo si mostrava in questa nostra stazione singolarmente lucido e fosforescente, ed una pallida luce bianco-rosea appariva costantemente verso il nord e nord-ovest, persistendo per molte ore di seguito. Nella notte dal 9 al 10 essa fu vista da me verso il nord-est sin quasi all'alba.

La luce aurorale del 6 fu notata anche a Genova dal professore Garibaldi, direttore di quell'Osservatorio; il quale osservò pure la luce zodiacale del 6, del 9 e del 10; e nella notte dal 7 all'8 a Mondovì, ed in quella dal 9 al 10 a Moncalieri, si potè notare nelle prime ore del mattino la luce zodiacale eziandio verso levante, cosa non tanto facile ad osservarsi.

Però le apparizioni aurorali che meritano di

essere ricordate in modo speciale sono le due del 7 e di ieri sera, 10.

Aurora boreale del 7 aprile. — Nella notte dal 7 all'8 una bella apparizione di luce aurorale fu vista e studiata a Mondovì dal R. D. Carlo Bruno, professore di fisica in quel seminario, il quale, insieme con altri assistenti, stette in osservazione per tutta la notte. La luce cominciò a vedersi distintamente, ma per brevissimo tempo, verso il nord-est, alle ore 9 50. Più tardi, tra mezzanotte e mezz'ora antimeridiana, fu un continuo balenare di viva luce aurorale, come a salti e per pochi minuti ogni volta. Questa si estendeva per quasi tutto il cielo, salvo al sud-ovest; ma appariva soprattutto distintissima dal nord-ovest al sud-ovest.

Aurora polare del 10 aprile. — Se non che splendida oltremodo, comechè di breve durata, si fu l'aurora osservata qui a Moncalieri ieri sera 10 corrente.

Per buona parte della giornata nubi sottili e filiformi si mostrarono sparse qua e là nel cielo a forma di raggi: e la sera, alle 8 pom., vidi la luce zodiacale alquanto diffusa, che sul suo vortice s'innalzava sino alla *Capra*.

A 9 ore 45 minuti (tempo medio locale), mentre ci disponevamo per le nostre consuete osservazioni delle stelle cadenti, una brillante colonna di argentea luce sorge come per incanto assai prossima al meridiano magnetico sino alla costellazione di Cassiopea. Dopo un minuto e mezzo essa si dilegua, per riapparire un'altra volta alle 9 ore e 53 minuti; e pochi istanti appresso altre quattro fulgidissime zone o raggi di luce, simili affatto alla prima, s'innalzano simmetricamente da una parte e dall'altra di questa, due verso ovest e due verso est. I cinque fasci di luce, divergenti dal meridiano magnetico, formavano come uno splendido arco a fondo rosso diffuso, il cui vertice era posto sul *cumulo* stellare che trovasi nella regione celeste compresa tra Perseo e Cassiopea. Potei determinare la posizione di ciascun raggio, non ostante la breve durata del fenomeno, che fu di un sol minuto e nulla più. Le colonne di luce in breve tempo s'illanguidirono man mano; alle 9 ore e 57 minuti erano interamente scomparse, e non rimase che una luce rosea uniforme, la quale occupava le regioni di Perseo, di Cassiopea e del Cigno fino alla Lira. Siffatta luce era intensa per modo da impedire le osservazioni delle stelle cadenti da quel lato; e dopo essersi rinforzata di tratto in tratto, si spense intieramente alle 11 ed un quarto.

L'aurora apparve eziandio a Mondovì e presso a poco colle stesse circostanze. In questa stazione però continuò a vedersi fin oltre un'ora del mattino; ed intorno a mezzanotte nuove colonne di luce bianca si innalzarono per breve tempo presso Cassiopea.

I consueti fenomeni meteorici andarono congiunti alle descritte aurore. Il nostro declinometro fu assai sovente trepidante ed inquieto, massime la sera. La massima perturbazione si ebbe la sera del 10, in cui, mentre dalle 3 pomeridiane alle 9 aveva deviato di 14 minuti di arco verso est, in sul cominciare dell'aurora, alle 9 ore e 50 minuti, si rivolse subitamente di altri 14 minuti nella stessa direzione, contro ciò che suole avvenire a quest'ora. Un alone solare fu visto a Moncalieri il mattino dell'8; intorno a mezzodì due altri assai splendidi con parelii erano già stati osservati in Aosta dal M. R. P. Volanti nei giorni 6 e 7; un alone lunare venne pure registrato nella sera del 10 a Mondovì.

Nulla posso dire intorno alle parvenze solari per causa di alcuni aggiustamenti che si stanno ora facendo al nostro refrattore di Merz.

Dispacci ricevuti or ora mi annunziano che l'aurora descritta fu splendidissima a Thursö, Stocolma, Hersonand, e che la perturbazione magnetica fu considerevole altresì a Roma e a Parigi.

Giova ricordare che l'anno scorso, nella sera del 9 aprile, una brillante aurora polare fu pure osservata in diverse stazioni d'Italia ed altrove.

Altri fenomeni meteorici dal 27 marzo al 3 aprile. — Non sarà discaro ai lettori del suo giornale che io soggiunga qui un elenco dei più importanti fenomeni meteorici osservati nei giorni che precedettero immediatamente quelli innanzi citati dai miei bravi ed instancabili corrispondenti del Piemonte, non che dal professore Garibaldi di Genova, il quale pure tien dietro a codesti fenomeni, e me ne rende senza indugio avvisato.

27 *marzo*. — Luce zodiacale e luce aurorale a Genova.

29 *marzo*. — Splendidissima luce zodiacale a Volpeglino, Mondovì e Genova. Luce aurorale a Mondovì e Genova, la quale corrisponde ad una brillante aurora boreale in Iscozia.

30 *marzo*. — Bella luce zodiacale a Volpeglino.

31 *marzo*. — Brillante luce zodiacale a Moncalieri, Volpeglino, Genova. Luce aurorale a Moncalieri, Cantalupo presso Alessandria (vista dal R. P. Volante, che trovavasi colà di passaggio), ed a Genova.

1° *aprile*. — Apparizione aurorale ad Alessandria e Volpeglino.

2 *aprile*. — Altra apparizione aurorale ad Alessandria.

3 *aprile*. — Splendida luce zodiacale e luce aurorale a Moncalieri.

Meteore luminose. — Molte stelle cadenti furono osservate a Mondovì nella notte dal 7 all'8. Tra queste fu visto un bellissimo bolide, il cui nucleo aveva un diametro apparente più che doppio di quello di Giove, ed era tinto di un delicato color bianco-verdognolo. Esso si diresse verso la costellazione del Leone, dove scoppiò, aprendosi in un abbagliante cerchio di luce violetta screziato di numerosi punti rossi e più brillanti. L'ampiezza apparente di codesta aureola era di circa tre gradi. Non conosco ancora la posizione esatta della traiettoria.

Qui a Moncalieri, nella notte e nella sera di ieri (10), registrammo le traiettorie di 67 stelle cadenti; e, tra le 36 meteore viste stasera, una assai splendida ne apparve a 10 ore 37 minuti. Il suo nucleo, di diametro pari a quello di Giove, era seguito da bella striscia luminosa, e la luce, dapprincipio bianca, divenne infine di un magnifico azzurro. La meteora si accese sul confine della costellazione della *Lince*, sul punto celeste che ha per posizione: *Asc. retta* = 125°; *Decl. bor.* = 37°, quindi si diresse maestosamente verso il *Cancro*; passò per la stella *Sigma* di questa costellazione, quindi entrò nel Leone, attraversò la *Epsilon* del medesimo, ed andò a spegnersi nella stella *Rho* della stessa costellazione, impiegando 4 secondi circa a percorrere questo cammino.

Mi creda, signor Direttore, colla più distinta stima,

Dall' Osservatorio di Moncalieri, 11 aprile 1872,

Dev.mo servo P. F. DENZA.

DIARIO

Si è già detto che alla Camera dei Comuni il signor Lawson presentò una mozione affinchè la Camera invitasse il governo a far pratiche all'oggetto di disimpegnare la regina da quei trattati che la obbligassero a far guerra per le guarentigie promesse in quei trattati stessi. Il signor Gladstone, dopo di avere posto innanzi l'autorità di lord Palmerston, il quale affermava che, se una guarentigia accordata da un trattato conferisce il diritto di intervenire, questa tuttavia non conferisce un obbligo di intervento, il ministro prese a combattere la proposta Lawson, e conchiuse dichiarando: « Gli errori dell'Inghilterra, pel passato, non devono avere per effetto di distoglierci assolutamente dalla guerra, ma solamente dalle guerre senza necessità. Quindi, noi accettiamo avvisi; ma quand'anche questi possano tornare utili contro un peccato d'abitudine, tuttavia non possiamo ammettere una rinunzia formale dell'Inghilterra alla fratellanza che la unisce agli altri popoli, ogniqualvolta si presenti un pericolo che non sia quello dell'invasione del nostro territorio. Noi adunque ricusiamo di seguire fino a questo limite lo autore della mozione; imperocchè, qualora vi consentissimo, diverremmo gli organi, non di una politica nazionale saggia, larga e pratica, ma piuttosto gli interpreti di idee, rispettabili senza dubbio per la benevolenza da cui sono dettate, ma alle quali partecipa solo un piccolo numero di persone, e che sono incapaci di esercitare una influenza sulla politica degli Stati nei momenti di una crisi grave. »

La proposta del signor Lawson fu, come già è noto, respinta alla maggioranza di 126 voti contro 21.

A Monaco di Baviera, la Camera dei deputati discusse, nella tornata del 15 aprile, il bilancio degli affari esteri. Dessa respinse la mozione Freytag, che aveva proposto la soppressione di tutte le legazioni eccettuata quella di Vienna; e respinse eziandio la mozione del signor Herz, il quale aveva proposto l'abolizione di tutte le legazioni, compresa quella di Vienna.

Il 15 corrente la Commissione permanente dell'Assemblea francese ha tenuta la sua terza seduta. Essa fu presieduta dal signor Grévy. Era presente il ministro dell'interno signor Lefranc. Fu il ministro che parlò primo per dire non avere il governo comunicazioni di importanza da fare; la tranquillità esser perfetta su tutto il territorio ed essersi prese alcune precauzioni sulla frontiera di Spagna d'accordo col governo spagnuolo.

Avendo alcuni membri fatto delle interpellanze a proposito del modo con cui il governo germanico interpreta il trattato di Francoforte per ciò che concerne il diritto degli Alsaziani di sciogliere la loro nazionalità, il ministro dell'interno, riassumendo la quistione, disse essere due principii in presenza. Da una parte è impossibile il negare a una nazione il diritto di espellere un forestiero dal suo territorio. Questo diritto è assoluto, senza restrizione e senza riserva. Dipende dal piacere di ogni governo, giudice sovrano dei propri interessi. Il trattato di Francoforte non poteva porre ostacolo a quel diritto. Non ostante vuolsi sperare che la Prussia non ne farà caso eccessivo, ma non bisogna contestare una facoltà di cui in certi casi può usare anche la Francia.

Da un'altra parte non v'è dubbio che ogni uomo appartenente a un paese annesso ha la facoltà di conservare la propria nazionalità. Questo diritto fu specialmente riservato agli Alsaziani e Lorenesi, ma a quali condizioni? Alla condizione necessaria, inevitabile di una traslazione reale di domicilio in Francia. Questo trasferimento è regolato dalle leggi francesi. Si può esser francese e abitare di fatto all'estero, ma occorre una manifestazione reale di volontà perchè avvenga così, e quando tal manifestazione unita al fatto di un domicilio in Francia sarà compiuta, allora solo si sarà adempiuto alle condizioni del trattato.

La discussione su tale argomento venne chiusa malgrado che alcuni membri insistessero onde il guardasigilli pubblicasse una nuova circolare sull'argomento.

Passando ad altro argomento vennero segnalati da un membro alcuni indirizzi di Consigli generali chiedenti lo scioglimento dell'Assemblea nazionale. Il preopinante chiese che tali decisioni fossero cassate; il ministro rispose non avere ancora sott'occhio i documenti cui è fatta allusione, che li esaminerà e darà alla quistione una soluzione conforme alla legge.

Intorno alla sessione dei Consigli generali di Francia, il *Journal des Débats* pubblica le osservazioni che seguono:

« Ecco la seconda volta dopo votata la nuova legge dipartimentale che i Consigli generali si uniscono in tutta la Francia. A giudicarne dalle informazioni che ci recano ogni mattina i giornali della provincia, questa seconda sessione passerà come la prima senza il menomo torbido, e senza il più lieve disordine. *Quasi dappertutto* sono rimasti nella più stretta legalità e si sono applicati prima d'ogni altra cosa a fare quello che dovevano, vale a dire a regolare le questioni d'interesse locale.

« Un gran numero delle nostre Assemblee dipartimentali prima di separarsi hanno espresso dei voti, desiderando indicare all'Assemblea nazionale quelle riforme di cui i loro elettori vedrebbero con piacere l'attivazione. Così la maggior parte dei Consigli generali mettono nel numero dei loro voti il servizio militare obbligatorio e l'applicazione del sistema militare prussiano alla nazione francese, tenuto il debito conto della differenza delle usanze e del temperamento.

« I voti dei Consigli generali a pro dell'istruzione obbligatoria sono stati quasi altrettanto numerosi. Più ristretto è il numero dei partigiani della gratuità delle scuole. Dell'insegnamento laico, posto come regola assoluta, non ne è stata, se ben ci ricorda, fatta menzione veruna nei Consigli la cui sessione è chiusa.

« Abbiam detto che le Assemblee dipartimentali sono state *quasi dappertutto* nella più stretta legalità. Effettivamente però vi sono state due o tre eccezioni alla regola. Qua e là sono stati espressi, sotto forma d'Indirizzo al Presidente della Repubblica, voti politici. Più d'uno dei nostri confratelli ha messa qualche insistenza a far notare queste irregolarità e qualche vivacità nel richiamare i colpevoli al rispetto della legge. Non bisogna però mostrare soverchio rigorismo, e nell'emettere giudizi si dee tener conto dei nostri usi, delle nostre abitudini. Non si spoglia in un giorno l'uomo vecchio.

« I Francesi sono naturalmente portati a complimentare i loro governi stabiliti, e tanto godono ad assicurarli del loro appoggio che riesce ad essi impossibile rinchiudere il proprio zelo negli stretti limiti della legge. Si redigono indirizzi al signor Thiers come se ne redigeranno al suo successore, e come se ne redigevano a Napoleone III, a Luigi Filippo, a Carlo X, a Luigi XVIII, a Napoleone I. Ciò che d'altronde dimostra bene la perfetta innocenza dei Consigli generali in questione, è che i loro indirizzi, cambiando il nome dell'oggetto, converrebbero egualmente ai sovrani passati e futuri del nostro paese. Alla lettura di questi documenti di encomio, si crederebbe veramente che da tempi remoti esista in ogni prefettura un formolario d'indirizzi, nello stesso modo che presso i nostri librai si trovano manuali epistolari. »

Senato del Regno.

Si cominciò la seduta di ieri coll'estrazione a sorte per il rinnovamento bimestrale degli Uffizi.

Si passò quindi a trattare gli articoli dello schema di legge intorno ai provvedimenti finanziari, che vennero adottati, coi rispettivi allegati, dopo discussione cui presero parte i senatori Pernati, Rossi Alessandro, Menabrea, Balbi-Piovera, Gallotti, Cambray-Digny relatore ed il Ministro delle Finanze; e la votazione segreta sullo stesso progetto recò il risultato di 72 voti favorevoli sopra 80 votanti.

Venne pure annunziata in principio di seduta un'interpellanza che intende muovere il senatore Caccia ai Ministri dei Lavori Pubblici e di Agricoltura, Industria e Commercio sulla riforma delle tariffe delle ferrovie Calabro-Sicule.

Camera dei Deputati.

La Camera nella tornata di ieri prese a discutere il disegno di legge concernente la costituzione de' consorzi per la irrigazione; del quale ragionarono i deputati Antonio Billia, Agostino Plutino, Ara, Borruso, Pecile, Griffini, Englen, Bertea, Paternostro Paolo, il relatore Corbetta e il Ministro di Agricoltura e Commercio. Ne fu approvato il primo articolo.

Il Ministro della Marina presentò una esposizione sommaria de' lavori dell'Amministrazione militare marittima del 1871, e le relazioni dei lavori compiti nello stesso anno dal Consiglio Superiore di marina, dei lavori eseguiti nell'arsenale marittimo di Spezia e in quello di Venezia.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

New-York, 17.

Oro 111.

Costantinopoli, 17.

Il principe Federico Carlo e il granduca di Meklemburgo furono ieri invitati ad una colazione dal Sultano.

Oggi avrà luogo in loro onore una grande rivista militare.

Londra, 17.

Fu comunicata al Parlamento la contromemoria spedita dal governo inglese al tribunale di Ginevra.

La contromemoria ricusa assolutamente di discutere sulle accuse mosse al gabinetto inglese di avere tenuto una condotta ostile ed una neutralità non sincera. Ricusa di discutere le domande dei danni indiretti. Risponde alle accuse relative ad ogni nave. Limita i lavori degli arbitri alle perdite dirette. Dichiara inammissibile la domanda degl'interessi. Insiste finalmente sui pericoli che le leggi proposte dall'America creerebbero alle potenze neutrali.

Parigi, 18.

I giornali spagnuoli domandano la soppressione dei passaporti sulla frontiera della Francia.

I corrispondenti di Washington scrivono a parecchi giornali di Nuova York assicurando che il governo americano decise di ritirare le domande dei danni indiretti.

Parigi, 18.

Le trattative per sistemare le tariffe col Belgio progrediscono favorevolmente. Il signor Ozanne venne a Versailles e diede in proposito le più soddisfacenti spiegazioni.

È probabile che si sopprimeranno i passaporti su tutte le frontiere.

Pesth, 18.

Il *Lloyd* dice che il ministro russo Novikoff venne a Pesth non per semplice cortesia, ma per calmare gli animi in seguito al fatto di avere lo Czar espresso al ministro d'Austria, barone di Langenau, le sue apprensioni per la transazione del governo austriaco colla Gallizia. Il *Lloyd* soggiunge che si trattò adunque di dimostrare che a Pietroburgo non si considerano punto indeboliti i buoni rapporti coll'Austria e che ivi si dà molta importanza alla loro conservazione.

Palermo, 18.

Si è scoperto l'autore del furto commesso al Monte di Pietà.

Firenze, 18.

La *Nazione* ha un telegramma da Genova il quale annunzia che il ministro del commercio ha comunicato una dichiarazione di Lesseps, il quale dice che la riscossione dei diritti pel Canale di Suez si farà sul grosso tonnellaggio inglese che aumenta l'attuale tariffa di circa il 40 per cento. Definita così la tariffa, benchè enorme, si potrà forse ancora lottare colla navigazione dell'Atlantico, ma solo per l'invio delle merci dai porti designati di Genova, Livorno, Napoli e Messina a giorni fissi.

Parigi, 18.

Nigra indirizzò a Rémusat una lettera nella quale domanda formalmente la soppressione dei passaporti per l'Italia.

Londra, 18.

Domani la Regina visiterà l'Imperatore Napoleone.

New-York, 18.

Ieri fu tenuto un numeroso *meeting* in favore della rielezione di Grant.

New-York, 18.

La Commissione delle relazioni estere a Washington discusse la proposta tendente a dichiarare che i reclami indiretti presentati al tribunale di Ginevra devono essere ritirati. La Commissione invitò il suo presidente Banks a deliberare con Fish ed a presentare martedì una relazione. Espresse l'opinione che i reclami indiretti impedirebbero un amichevole accomodamento.

Cresce la fiducia che il governo ritirerà le domande dei danni indiretti.

New-York, 18.

Oro 111.

Madrid, 18.

Zorilla è atteso domani a Madrid.

Gli amici di Serrano smentiscono la probabilità di un ministero Serrano.

Barcellona, 18.

Crescono i timori che avvengano gli scioperi annunziati.

Una colonna di truppe raggiunse una banda d'insorti; ne ferì alcuni e fece parecchi prigionieri.

Londra, 18.

Camera dei Comuni. — Continua la discussione del progetto sullo scrutinio segreto.

Un emendamento di Leatham, il quale condanna al carcere l'elettore che mostrasse la sua scheda, benchè sostenuto da Glastone, è respinto con 274 voti contro 246.

I conservatori accolgono questa votazione con applausi entusiastici; ne segue qualche tumulto.

Gladstone annunzia che persisterà nel sostenere questo progetto.

Borsa di Parigi — 18 *aprile*.

	17	18
Rendita francese 3 0/0	55 87	55 27
Rendita francese 5 0/0	88 20	87 97
Rendita italiana 5 0/0	68 30	67 85
Consolidato inglese	92 7/8	92 3/4
Ferrovie Lombardo-Venete	457 —	452 —
Obbligazioni Lombardo-Venete	254 25	254 —
Ferrovie Romane	123 —	121 —
Obbligazioni Romane	183 —	183 —
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	199 —	198 75
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	208 25	208 25
Cambio sull'Italia	7 3/4	7 1/2
Obbligaz. della Regia Tabacchi	481 —	480 —
Azioni id. id.	— —	705 —
Londra, a vista	25 28	25 31
Aggio dell'oro per mille	— —	— —
Banca franco-italiana	— —	— —

Borsa di Berlino — 18 *aprile*.

	17	18
Austriache	220 3/4	220 —
Lombarde	118 1/4	118 3/4
Mobiliare	198 1/2	189 —
Rendita italiana	66 3/4	66 5/8
Banca franco-italiana	— —	— —
Tabacchi	— —	— —

Borsa di Vienna — 18 *aprile*.

	17	18
Mobiliare	332 50	332 50
Lombarde	198 75	194 25
Austriache	370 —	365 —
Banca Nazionale	828 —	824 —
Napoleoni d'oro	8 82 1/2	8 88
Cambio su Londra	110 65	110 10
Rendita austriaca	— —	69 50

Chiusura della Borsa di Firenze — 19 *aprile*.

	18	19
Rendita 5 0/0	73 72 1/2	73 45
Napoleoni d'oro	21 55	21 55
Londra 3 mesi	27 08	27 08
Francia, a vista	108 —	108 —
Prestito Nazionale	82 10	82 12 1/2
Azioni Tabacchi	750 50	750 —
Obbligazioni Tabacchi	517 —	517 —
Azioni della Banca Nazionale	— —	— —
Ferrovie Meridionali	467 50	468 50
Obbligazioni id.	222 —	223 —
Buoni Meridionali	532 —	532 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	85 —	85 —
Banca Toscana	1721 —	1721 —

Tendenza migliore.

MINISTERO DELLA MARINA.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, li 18 aprile 1872 ore 18.

Soffiano venti di sud forti, specialmente nell' Italia inferiore, mezzogiorno fortissimo all'isola Palmaria, a S. Teodoro presso Trapani. Il Mediterraneo è agitato al largo lungo le coste occidentali della penisola e nel golfo di Taranto; l'Adriatico nel canale di Otranto: mare grosso alla Palmaria. Domina il cielo nuvoloso e il barometro è abbassato di 4 mm. nel nord e nel centro della penisola, mentre si è mantenuto quasi stazionario nel sud ed in Sicilia. Continua la probabilità di venti freschi o forti fra sud-est ed ovest. Tempo molto vario.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 17 *aprile* 1872.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	755 8	755 9	754 9	755 1	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	13 0	17 7	17 6	13 6	TERMOMETRO
Umidità relativa	77	60	70	83	Massimo = 18 9 C. = 15 1 R.
Umidità assoluta	8 58	9 05	10 08	9 62	Minimo = 8 8 C. = 7 0 R.
Anemoscopio	S. 0	S. 17	S. 12	S. 8	
Stato del cielo	9. bello qualche cirro	1. nuvolo	4. cum. sparsi	9. strati	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI ROMA

del dì 19 *aprile* 1872.

CAMBI	Giorni	LETTERA	DENARO
Genova	30	— —	— —
Napoli	30		— —
Livorno	30	— —	— —
Firenze	30	— —	— —
Venezia	30	99 60	— —
Milano	30	— —	— —
Ancona	30	—	— —
Bologna	30	— —	— —
Parigi	90	— —	— —
Marsiglia	90	106 50	106 —
Lione	90	— —	— —
Londra	90	27 02	26 92
Augusta	90	— —	— —
Vienna	90	— —	— —
Trieste	90		
		Oro, pezzi da 20 fr.	— —

VALORI	GODIMENTO	VALORE NOMINALE	CONTANTI
Rendita Italiana 5 0/0	1 genn. 72	— —	73 82 1/2
Prestito Nazionale	1 aprile 72	— —	82 60
Detto piccoli pezzi	1 aprile 72	— —	82 60
Obbligaz. Beni Eccles. 5 0/0	»	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	»	537 50	499 —
Detti Emissione 1860-64	1 aprile 72	— —	71 25
Prestito Romano, Blount	»	— —	70 15
Detto Rothschild	1 dicem. 71	— —	74 —
Banca Nazionale Italiana	1 genn. 72	1000 —	3965 —
Banca Nazionale Toscana	»	1000 —	— —
Banca Romana		1000 —	1485 —
Banca Generale		500 —	563 —
Banca Italo-Germanica		500 —	584 —
Azioni Tabacchi		500 —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0		500 —	— —
Strade Ferrate Romane	1 luglio 1866	500 —	133 —
Obbligazioni dette	1 genn. 72	500 —	202
Strade Ferrate Meridionali	1 genn. 72	500 —	— —
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)		500 —	— —
Società Rom. delle Miniere di ferro		537 50	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1 genn. 72	500 —	725 —
Titoli provvisorii del Gas	1 genn. 72	500 —	710 —
Gas di Civitavecchia	»	500 —	440 —
Pio Ostiense	»	430 —	115 —
Credito Immobiliare	»	500 —	517 —
Compagnia Fondiaria Italiana		250 —	229 —

A datare da lunedì 22 corrente le operazioni in Borsa avranno principio alle ore 11 antimeridiane.

Visto - *Il Deputato di Borsa:* GIUSEPPE RIGACCI.

Segue ELENCO N. 176 *delle pensioni liquidate dalla Corte dei conti del Regno a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie.*

N° d'ordine	COGNOME E NOME	DATA E LUOGO DELLA NASCITA	QUALITÀ	LEGGE APPLICATA	DATA DEL DECRETO di liquidazione	PENSIONE		OSSERVAZIONI
						MONTARE	DECORRENZA	
137	Corsini principessa Adelaide	7 settembre 1809 — Firenze	già maggiordomo maggiore presso la cessata Corte granducale toscana	Reg. Tosc. 22 nov. 1849 ed il trattato di pace fra l'Italia e l'Austria del 3 ottobre 1866, nonchè l'art. 31 della legge 14 aprile 1864.	21 agosto 1870	4116 »	1 luglio 1870	a vita.
138	Ricci Giuseppe	25 aprile 1831 — Firenze	già brigadiere doganale	Reg. Toscano 22 nov. 1849	id.	456 91	1 aprile 1870	id.
139	Marra M^a Antonia	17 aprile 1815 — Messina	vedova di Ainis Domenico, colonnello a riposo	Decreto 3 maggio 1816	22 id.	807 50	30 maggio 1870	durante vedovanza.
140	D'Orgemont Anna Maria	21 luglio 1816 — Napoli	orfana di Vincenzo, già generale brigadiere del cessato esercito napoletano, e di Donnet M^a Antonia, pensionata	id.	id.	1020 »	18 aprile 1870	durante lo stato nubile e maritandosi le sarà pagata un'annata di pensione.
141	Bracco Gio. Battista	4 novembre 1822 — Fossano	capomusica nel 18° reggimento fanteria	27 giugno 1850 e 7 febb. 1865	23 id.	650 »	5 agosto 1870	a vita.
142	Olivero Giacomo	26 aprile 1826 — Torino	già luogotenente nel corpo d'amministrazione	id.	id.	1175 »	1 id.	id.
143	Colombo Filippo	1° maggio 1834 — Borsano	già guardia di S. P.	20 marzo 1865	id.	180 »	1 febbraio 1870	id.
144	Diaz Adelaide	5 ottobre 1820 — Casoria	vedova di Rosati Domenico, già cancelliere di pretura	14 aprile 1864	id.	3450 »	—	per una volta sola.
145	Chiosi Giuseppe	16 gennaio 1839 — Varese Ligure	vedova di Lardone Gio. Battista, già esattore delle contribuzioni dirette e rendite comunali	id.	id.	2215 »	id.	id.
146	Oliva Giovanni	2 marzo 1806 — Napoli	pretore mandamentale	id.	id.	3400 »	id.	id.
147	Nicolicchio Pasqua	28 marzo 1824 — Napoli	vedova di Fortunato Stefano, guardia gen. forestale	id.	id.	2216 »	id.	id.
148	Pellegrini Bonaventura Lorenzo Agostino Adolfo	7 febbraio 1834 — Sospello	già capitano di fanteria	27 giugno 1850 e 7 febb. 1865	id.	1900 »	1 agosto 1870	a vita.
149	Scaminaci-Anelli A.	22 aprile 1814 — Castelvetrano	già delegato di 2ª classe nell'Amministrazione di sicurezza pubblica	14 aprile 1864	25 id.	1800 »	1 gennaio 1870	id.
150	Perra Baille avv. Giuseppe	3 novembre 1801 — Cagliari	già pretore mandamentale di Carloforte	id.	23 id.	1500 »	1 maggio 1870	id.
151	Chiodi M^a Giuseppa	8 aprile 1797 — Caserta	vedova di Collosi Giuseppe, 1° tenente nel cessato esercito napoletano, pensionato	Dec. Borb. 3 maggio 1816	id.	204 »	3 gennaio 1870	durante vedovanza.
152	Costa Antonio	18 febbraio 1819 — Felizzano	già guardia di S. P.	20 marzo 1865	id.	180 »	6 maggio 1870	a vita.
153	Bertoni Agostino	26 agosto 1797 — Brismo Inferiore	già guardiano di 1ª classe presso le carceri giudiziarie di Milano	14 aprile 1864	id.	1283 »	—	per una sola volta.
154	Donato Antonino	24 aprile 1807 — Messina	già guardia di S. P.	20 marzo 1865	id.	180 »	1 dicemb. 1869	a vita.
155	Geloso Luigi	14 marzo 1828 — Genova	già capitano del Genio	27 giugno 1850 e 7 febb. 1865	id.	1723 85	1 agosto 1870	id.
156	Maero Domenico	27 novembre 1809 — Saluzzo	già luogotenente colonnello nel corpo d'Amministrazione militare	id.	id.	4000 »	id.	id.
157	Cattaneo Dionigi	23 novembre 1806 — Pavia	già ricevitore di 4ª classe del dazio consumo al servizio del municipio di Pavia	14 aprile 1864	id.	1742 »	1 marzo 1870	id. Da ripartirsi: a carico dello Stato lire 1349 72; a carico del com. di Pavia 392 28.
158	Oultrera Giuseppe	30 agosto 1817 — Noto	già sottosegretario nell'Amministrazione provinciale	id.	id.	937 »	1 gennaio 1867	a vita.
159	Dall'Acqua Margherita	4 giugno 1807 — Agordo	vedova di Schena Angelo, già capofonditore dello stabilimento di Agordo, pensionato	Dispaccio austriaco 14 marzo 1817, ed il decreto governativo 22 settembre 1822	id.	8 34 al mese	17 febbraio 1870	durante vedovanza.
160	Teresi Agostina	21 agosto 1805 — Termini	ved. di Caldarone Antonio, già artigliere pensionato	Dec. Borb. 3 maggio 1816, nonchè l'art. 31 della legge 14 aprile 1864	id.	25 50	1 agosto 1870	id.
161	Grandini Giacomo	21 febbraio 1834 — Labante	già appuntato di S. P.	20 marzo 1865 ed il regolamento approvato con R. decreto 21 nov. 1865, n. 2652	24 id.	200 »	1 luglio 1870	a vita.
162	Contino Rosario	7 marzo 1799 — Cattolica	già viscecancelliere di pretura	14 aprile 1864 e dec. 16 febbraio 1862	id.	697 »	1 giugno 1870	id.
163	Gandolfo cav. Filiberto	9 luglio 1820 — Torino	luogotenente colonnello nello stato maggiore delle piazze, collocato a riposo col grado di colonnello	27 giugno 1850 e 7 febb. 1865	id.	3300 »	1 agosto 1870	id.
164	D'Amico Giovanni	25 agosto 1824 — Bova	soldato nei veterani	id.	id.	312 »	6 dicemb. 1869	id.
165	Cardillo Pietro	21 ottobre 1810 — Trapani	già guardia dei dazi indiretti, addetto alle saline di Trapani	14 aprile 1864	id.	367 »	1 ottobre 1869	id.
166	Boffino Giuseppe	8 novembre 1818 — Cassolnovo	guardia doganale comune sedentaria	13 maggio 1862	id.	540 »	1 agosto 1870	id.
167	Papa Nicola	24 dicembre 1799 — Nicosia	già segretario di tribunale civile e correzionale	14 aprile 1864	id.	1760 »	1 luglio 1870	id.
168	Serafini Giulio	13 febbraio 1812 — Venezia	già ufficiale doganale di 3ª classe	id.	id.	1493 »	id.	id.
169	Checcoli Salvatore	19 gennaio 1794 — Ravenna	già scrivano nell'ufficio delle ipoteche in Ravenna	id.	id.	1333 »	—	per una sola volta.
170	Verdoja Giuseppe	15 giugno 1822 — Sala (Biella)	già guardarme nello stato maggiore delle piazze, collocato a riposo col grado di sottotenente	27 giugno 1850 e 7 febb. 1865	id.	820 »	1 agosto 1870	a vita.
171	D'Amura Caterina	29 gennaio 1790 — Torre Annunz.	vedova di Lanza Donato, caporale negl'invalidi	id.	id.	134 »	24 marzo 1870	durante vedovanza.
172	Meschiari Celeste	16 aprile 1815 — Rivara	già portiere presso l'ufficio censorio estense	12 febbraio 1806, e l'articolo 31 della legge 14 apr. 1864.	id.	230 26	1 agosto 1870	a vita.
173	Del Mercato Valerio	19 gennaio 1823 — Campagna	già ingegnere di 3ª classe	14 aprile 1864	id.	2266 »	—	per una volta sola.
174	Romano Fortunato	5 giugno 1801 — Casarano	già commesso nell'Amministrazione delle imposte dirette e del catasto	id.	id.	2311 »	id.	id.
175	Tholosano di Valgrifanche barone comm. avv. Giacinto	1° maggio 1806 — Fossano	già prefetto di 1ª classe	id.	id.	8000 »	1 agosto 1870	a vita.
176	Fiocchi Angelo	13 agosto 1818 — Melegnano	segretario di 1ª classe nell'Amministrazione del Tesoro, in disponibilità	id.	25 id.	1963 »	id.	id.
177	Colmone Giovanni	3 maggio 1837 — Palermo	viscecancelliere mandamentale	id.	id.	800 »	—	per una volta sola.
178	Ferro Luigi	4 dicembre 1839 — Palermo	id.	id.	id.	583 »	—	id.
179	De Finis Nicola	1° aprile 1823 — Cerignola	già ufficiale di 1ª classe nell'Amministraz. delle poste	id.	id.	1170 »	1 maggio 1870	a vita.
180	Pellicciari Francesco	10 novembre 1816 — Modena	già direttore e ricevitore dell'ufficio di assaggio	id.	id.	1206 »	1 luglio 1870	id.
181	Scalina Innocenza	24 ottobre 1839 — Mombaldone	vedova di Rossetto comm. Giuseppe, già direttore capodiv. anziano presso il Ministero della Guerra	id.	id.	1463 »	30 gennaio 1870	durante vedovanza.
182	Miceli Clorinda	14 aprile 1818 — Napoli	vedova di Panzetto David, già professore nel Reale Collegio di chirurgia in Napoli	id.	id.	2080 »	—	per una volta sola.
183	Contarini Giuseppe	29 dicembre 1822 — Palermo	già commesso di 2ª classe nella dogana di Porto Empedocle	id.	id.	2100 »	id.	id.
184	Marchini Francesco Id. Edoardo Id. Romano Luigi Id. Teresa Id. Alessandro Paolo Id. Maria Delfina	9 marzo 1854 — Torino 13 ottobre 1856 — Id. 9 agosto 1859 — Id. 15 settembre 1862 — Id. 27 ottobre 1864 — Id. 23 agosto 1867 — Id.	orfani del cav. Marchini Angelo, già professore di Università, e di Delfina Boyer di lui moglie in seconde nozze, premorta	id.	26 id.	3666 »	id.	id.
185	Marchini Francesco Id. Edoardo Id. Romano Luigi Id. Teresa Id. Alessandro Paolo Id. Maria Delfina	9 marzo 1854 — Torino 13 ottobre 1856 — Id. 9 agosto 1859 — Id. 15 settembre 1862 — Id. 27 ottobre 1864 — Id. 23 agosto 1867 — Id.	orfani del cav. Angelo Marchini, già professore di 1ª classe nella R. Accademia Militare, in ritiro, e di Delfina Boyer, di lui moglie in 2° nozze, premorta	27 giugno 1850	id.	383 33	16 maggio 1870	durante la minore età e lo stato nubile delle femmine.
186	Vigna Massimiliano	29 maggio 1818 — Crispino	già capitano d'arsenale nella R. Marina	20 giug. 1851 e 26 marzo 1865	id.	2180 »	61 luglio 1870	vita.
187	Di Pietro Ernesto	4 gennaio 1830 — Roma	luogotenente nell'arma di fanteria, in aspettativa	25 maggio 1852	id.	990 »	1 id.	id.
188	Baldo Nicolò	18 giugno 1807 - Bruma (Gradisca)	commesso doganale di 1ª classe	14 aprile 1864	id.	1117 »	1 id.	id.
189	Paoletti Teresa	12 ottobre 1808 — Pistoja	vedova di Atto Potenti, già aggiunto agli ispettori presso le barriere di Livorno	Reg. Toscano 22 nov. 1849	id.	783 61	8 giugno 1870	durante vedovanza.
190	Pescia Vincenzo	17 febbraio 1811 — Palermo	già sottoispettore nell'abolita Amministrazione del macino di Sicilia	14 aprile 1864	id.	2443 »	—	per una volta sola.
191	Fumasi Luisa	18 febbraio 1844 — Napoli	vedova di Cottone Giuseppe, già ufficiale dei dazi indiretti, pensionato	id.	id.	204 »	5 marzo 1870	durante vedovanza.
192	Simonetti cav. Aminta	7 agosto 1826 — Pisa	già maggiore di fanteria	27 giugno 1850 e 7 febb. 1865	25 id.	2529 91	1 agosto 1870	a vita.
193	Delfino Giambattista	25 aprile 1824 — Bernezzo	già vicebrigadiere nel corpo dei carabinieri Reali	id.	26 id.	485 »	6 id.	id.
194	Grimaldi Francesco	2 luglio 1807 — Napoli	già cancelliere di pretura	14 aprile 1864	id.	1440 »	1 luglio 1870	id.
195	Cuscona Giovanni	26 maggio 1808 — Taormina	già sottoispettore nell'abolita Amministrazione del macino in Sicilia	id.	id.	1020 »	—	per una volta sola.
196	Bastiani Andrea	28 novembre 1812 — Tera	già guardiano carcerario di 1ª classe	id.	id.	507 »	1 giugno 1870	a vita.
197	Palestini Lucrezia Id. Adelaide	9 dicembre 1817 — S. Benedetto del Tronto 28 febbraio 1820 — Id.	orfane di Leandro, già deputato sanitario pensionato, e di Rosetti Preziosa, premorta al marito	1 maggio 28 e 28 giugno 1848	id.	212 80	16 id.	durante lo stato nubile, da continuare nella stessa misura anche quando una sola di esse rimanesse a goderne.
198	Damiani Antonina	19 marzo 1826 — Palermo	orfana nubile di Salvatore, capitano al ritiro, e di Antonina Lo Cascio, premorta	Dec. Borb. 3 maggio 1816	27 id.	360 »	27 id.	durante lo stato nubile, e maritandosi avrà diritto ad un'annata di pensione.
199	Fornaseri Barbara Giuseppina	25 luglio 1814 — Carmagnola	vedova di Campini Saturnino, maggiore dello stato maggiore delle piazze, in pensione	27 giugno 1850 e 7 febb. 1865	id.	520 »	31 marzo 1870	durante vedovanza.
200	Zamboni Aquilina	14 gennaio 1819 — Chiari	vedova del luogoten. a riposo Grimani Giambattista	id.	id.	600 »	27 aprile 1870	id.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Bologna con decreto delli 5 marzo 1872 ha autorizzato Assunta Ghesso Fusconi a far tramutare in cartelle al portatore, e consegnarle al di lei marito avvocato Carlo Fusconi, il certificato di lire 470, numero 9666, in data di Firenze cinque giugno 1869, vincolato per parte di sue doti. Quindi la stessa Assunta Ghesso Fusconi con rogito Belletti 10 marzo suddetto prestava il suo consenso al suddetto tramutamento, autorizzandone la Direzione del Debito Pubblico, ed il suddetto marito, analogamente alla prescrizione portata dal suscitato decreto, sottoponeva a speciale e convenzionale ipoteca un fondo denominato Casino in Villa Santuno comune di Ravenna; ipoteca che fu già iscritta nell'uffizio di conservazione di detto comune nel 13 marzo stesso, articolo 17, serie seconda, volume ord. 847.

Ciò si deduce a pubblica notizia per gli effetti di cui all'articolo 89 e 90 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico, 8 ottobre 1870, numero 5942.

1829 CARLO AVV. FUSCONI.

INFORMAZIONI PER ASSENZA.
(2ª *pubblicazione*)

In nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia

Il tribunale civile d'Ancona ha pronunciato la seguente

Sentenza

Nella causa promossa da Piantini Roberto ed Alfonso, e Piantini vedova Schiatti Marianna, figli del fu Antonio, domiciliati in Ancona, rappresentati dal procuratore Massimiliano Bartolini; diretta ad ottenere la dichiarazione di assenza di Giuseppe Piantini

Il tribunale riunito in camera di consiglio

Omissis, ecc.

Dichiara l'assenza di Giuseppe Piantini di Ancona, e manda notificarsi e pubblicarsi la presente sentenza a norma dell'articolo 23 del ridetto Codice.

Così deciso dal tribunale sedenti i signori avvocati Emilio Donzelli presidente, Angelo Mazzoleni e Carlo Galli giudici.

Ancona, 27 febbraio 1872. — Firmati: E Donzelli presidente est. — A. Mazzoleni — Galli g. — D Paccatti viscecanc.

Pubblicata a senso di legge da me infrascritto viscecancelliere nell'udienza del giorno ventisette febbraro 1872. — Firmato: D. Paccetti vicecancelliere.

Ancona, ventisette febbraio 1872. Reg al numero 357, foglio 103, volume 43.

Atti giudiziali ricevute lire 6, compresi i due decimi — Il ricevitore Gissi.

Per copia conforme all'originale.

Ancona, 29 febbraio mille ottocento settantadue.

1200*bis* M. LAURENS.

INFORMAZIONI PER ASSENZA.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Chiavari con provvedimento reso il primo febbraio 1872 ad istanza di Luigia Ferretto, moglie di Angelo, residente in Chiavari, mandò assumersi informazioni sull'assenza del detto Angelo Ferretto fu Giovanni di Chiavari, il cui pretore fu a tale incombente delegato.

1221 E. PODESTA, caus.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

SETTIMANA *dal* 31 *Marzo al* 6 *Aprile* 1872. 1640

	NUMERO		VERSAMENTI	RITIRI
	dei versamenti	dei ritiri		
Risparmi . . . (* Pasqua) . . .	»	»	*	82,214 74
Depositi diversi	33	43	123,428 71	90,096 16
Casse affiliate (di 1ª cl. in conto corr.	»	»	149,500 »	5,353 07
Casse affiliate (di 2ª cl. idem	»	»	»	9,300 »
Associaz. It. per erigere la facciata del Duomo di Firenze. .	»	»	»	»
Somme . . .	. . . . .	. . . . .	272,928 71	186,963 97

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli con decreto dei 22 marzo mille ottocento settantadue ha ordinato al Direttore del Gran Libro del Debito Pubblico Italiano di eseguire la inversione del certificato dell'annua rendita di lire duecentodieci, sotto il num. 32568 e di posizione 8687 intestato a Saveria Dardano fu Michele, formandone cinque titoli a latore, cioè quattro, ognuno di lire quaranta, ed il quinto di lire cinquanta, e rilasci quindi i primi quattro a Giuseppe Capuozzo fu Gennaro, Anna Capuozzo del fu Gennaro, Carmine Capuozzo del fu Luigi, e Filomena Esposito del fu Biagio; e l'altro titolo di lire cinquanta venga rilasciato a Pasquale Capuozzo del fu Gennaro. La presente pubblicazione si fa in esecuzione del prescritto dell'articolo ottantanove del regolamento del Debito Pubblico approvato con Regio decreto otto ottobre 1870, num. cinquemila novecento quarantadue.

Napoli, 28 marzo 1872.

1468 Il proc. barone LUIGI PICELLA.

DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale, sezione prima civile, in Brescia, in persona del cav. presidente nobile Luigi Ballarini e giudici dott. Carlo De Micheli e dott. Giuseppe Bonacorsi:

Udita in camera di consiglio la relazione del giudice delegato;

Letto il presente ricorso coi documenti insertivi;

Osservato, secondo l'avviso sovraespresso dal Pubblico Ministero, che la ricorrente Palazzi Isabella Cecilia fu Giulio a mezzo del legittimato di lei procuratore signor avv. Prudenzio Masini giustificò, colle fatte produzioni, nei modi prescritti dal regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, di avere, quale unica erede *ab intestato*, esclusivo diritto quale succeduta alla defunta sua madre Margherita Ruffini fu Girolamo, alla restituzione del deposito entro indicato,

Dichiara:

Autorizzata la R. Amministrazione della Cassa dei depositi e dei prestiti dello Stato a restituire alla ricorrente Palazzi Isabella Cecilia fu Giulio, in persona del legittimatosi di lei procuratore signor avv. Prudenzio Masini di Brescia, nella di lei qualità di unica erede della fu Margherita Ruffini *quondam* Girolamo vedova Palazzi di Milano, il soprapprezzo di it. L. 338 21, e relativi interessi, stato depositato dall'esattore fiscale a favore della prefata Margherita Ruffini presso la R. Direzione del Debito Pubblico allora residente in Milano, in base alla legge 17 maggio 1863, e come dalla prodotta polizza della detta Direzione 13 aprile 1864, n. 808.

Così deciso e pronunciato dai signori dottor Luigi nobile Ballarini cav. presidente, e giudici dott. Carlo De Micheli relatore e dott. Giuseppe Bonacorsi.

Brescia, li 31 gennaio 1872.

Il cav. presidente: BALLARINI.

1485 D. GALLIANI, canc.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli con deliberazione del 13 marzo 1872 ha ordinato che l'annua rendita di lire cento inscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico, num. 1841, a favore di de Jacobis Antonio fu Giovan Battista, sia intestata libera al signor de Jacobis Nicola fu Giovan Battista, ed indi tramutata in cartelle al latore da consegnarsi al nuovo intestatario.

Per copia conforme

1363 GIUSEPPE MILNE, proc.

N. 96.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

AVVISO D'ASTA.

In seguito alla diminuzione di lire 10 45 per cento superiore al ventesimo, fatta in tempo utile, sul presunto annuo prezzo di lire 16,583 32, ammontare del deliberamento pronunciato il 26 marzo ultimo scorso, pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione per un novennio del tronco della strada nazionale dello Stelvio, scorrente in provincia di Como, compreso fra Lecco e l'abitato di Colico-piano, escluse le traverse degli abitati, della lunghezza di metri 39,320,

si procederà, alle ore 11 antimeridiane di lunedì 6 maggio p. v., in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici in Roma dinanzi il direttore generale dei ponti e strade e presso la Regia prefettura di Como avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa al migliore oblatore in diminuzione della presunta annua somma di lire 14,850 36, a cui il suddetto annuo prezzo trovasi ridotto dietro la fatta offerta del ventesimo.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte estese su carta bollata (da lire una) debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede degli accorrenti. Quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà definitivamente deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il miglior oblatore, qualunque sia il numero delle offerte, ed in difetto di queste a chi presentava il premenzionato partito di diminuzione di lire 10 45 per cento. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'uffizio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 28 ottobre 1871, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Como.

La manutenzione comincierà dal 1° aprile 1872, e sarà continuativa fino al 31 marzo 1881.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 2000 in numerario o biglietti della Banca Nazionale.

La cauzione definitiva è di lire 650 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 10 successivi all'annunziatagli aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso l'ufficio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto, non che quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 17 aprile 1872.

Per detto Ministero

1772 A. VERARDI, *Caposezione.*

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PESARO E URBINO

Avviso d'asta.

Si notifica al pubblico che in seguito a deserzione del primo incanto scaduto il 1° del mese in corso, alle ore 12 meridiane del giorno 20 corrente si procederà in quest'ufficio al secondo esperimento d'asta per l'appalto dell'impresa qui appresso descritta.

Costruzione di un ponte di murato sul Marecchia, allo stretto di Santa Maria Maddalena, nella strada provinciale che prende nome da detto fiume ed apertura di due tratti di strada d'accesso al ponte succitato.

Le avvertenze e le norme per l'appalto della impresa suddetta sono le stesse che furono riportate nel precedente avviso del 5 marzo p. p., inserito nel supplemento al n. 68 della *Gazzetta Ufficiale* delli 8 mese stesso, ad eccezione che trattandosi di un secondo incanto si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi fosse che un solo offerente.

Nel caso di deliberamento si procederà all'esperimento di vigesima nel giorno 5 maggio, a mezzodì preciso.

Pesaro, 3 aprile 1872.

Il Segretario Capo
G. SAPADINI.

1796

R. PREFETTURA DI BRESCIA

PER IL

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 11 antimeridiane di lunedì 29 aprile andante, in una delle sale di questa prefettura, avanti il signor prefetto, si addiverrà all'incanto, mediante offerte recanti il ribasso di un tanto per cento, pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione per un novennio del tronco della strada nazionale di Aprica, n. 2*bis*, scorrente in questa provincia, compresa fra Edolo ed il confine della provincia di Sondrio, della lunghezza di metri 14,062, per la presunta annua somma di L. 9690 75.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentarsi nel suddetto giorno ed ora a fare le loro offerte. Quindi da questo ufficio, tosto conosciuto il risultato della gara dell'incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che risulterà il miglior oblatore.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 31 agosto 1871, visibili assieme alle altre carte del progetto in questa prefettura.

La manutenzione comincierà dal 1° aprile 1872, e sarà continuativa fino al 31 marzo 1881.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di L. 3000 in numerario o biglietti della Banca Nazionale.

La cauzione definitiva sarà uguale alla metà dell'importo annuo del canone di appalto.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni otto successivi all'annunziatagli aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso l'ufficio che avrà pronunciato il definitivo deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto, non che quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Il termine utile per presentare a questa prefettura offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questa prefettura.

Brescia, dalla prefettura 11 aprile 1872.

Il Segretario di Prefettura Delegato
A. OSSOLA.

1774

INTENDENZA DI FINANZA DI ROVIGO

AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi resa vacante una rivendita di generi di privativa in Donzella, comune di San Nicolò, in questa provincia, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dalla dispensa delle privative in Adria, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima, da esercitarsi nella località suaccennata o sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi presso la suddetta rivendita nell'anno precedente fu:

Riguardo ai tabacchi, di	L.	5009 50
» ai sali di	»	2090 »
E quindi in complesso di	L.	7099 50

L'esercizio sarà conferito a norma del Real decreto 2 settembre 1871, numero 459, (serie seconda).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza le proprie istanze in bollo da centesimi 60, corredate dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore.

I militari, gl'impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 25 maggio a. c.

Le istanze che venissero presentate dopo trascorso questo termine non saranno prese in considerazione e verranno restituite al producente.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per l'inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e negli altri giornali, a norma del menzionato Reale decreto, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Rovigo, li 13 aprile 1872.

1766 *L'Intendente.*

Intendenza Militare della Divisione di Torino

AVVISO.

A termini dell'art, 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 23 marzo ultimo scorso, numero 9, per le provviste qui sottodescritte, è stato in incanto d'oggi deliberato ai seguenti ribassi:

QUALITÀ DELLE PROVVISTE	N° dei lotti	QUANTITÀ per cadun lotto	PREZZO	IMPORTO di cadun lotto	SOMMA RICHIESTA per la cauzione e per cadun lotto	RIBASSI OFFERTI
Pelli di vitello col pelo . .	2	N° 5000	L. 8 » cad. pelle	L. 40,000	L. 4,000 »	L. 5 10 p. 0/0 per 1 lotto » 5 20 » per 1 lotto
Pelli di vitello naturale. .	2	» 750	» 5 50 »	» 4,125	» 412 50	» 2 05 » per 1 lotto » 2 10 » per 1 lotto

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo scadono al mezzodì del giorno 21 del corrente mese, tempo medio di Roma, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Non si terrà nessun conto delle offerte condizionate.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo, deve all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla colla ricevuta del deposito succitato, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni portate dal suddetto avviso d'asta.

Torino, addì 16 aprile 1872.

Per detta Intendenza Militare
Il Sottocommissario di Guerra: A. CEVA DI NUCETTO.

1786

Intendenza Militare della Divisione di Bologna

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi addivenire alla provvista del grano occorrente per l'ordinario servizio del pane ad economia presso il magazzino delle sussistenze militari di Bologna, si procederà addì 4 (quattro) maggio prossimo venturo, alle ore due pomeridiane, nell'ufficio suddetto, sito nel già palazzo Grassi, n. 1778, primo piano, strada di Mezzo di San Martino, avanti l'intendente militare, all'appalto a partiti segreti di una tale provvista al prezzo e lotti sottospecificati.

Indicazione dei magazzini pei quali le provviste devono servire	Grano da provvedersi — Qualità	Grano da provvedersi — Quantità totale (Quintali)	Num. dei lotti	Quantità per cadun lotto (Quintali)	Prezzo per ogni quintale	Rate di lotto	Somma per cauzione di cadun lotto	TEMPO UTILE per le consegne
Bologna	Nostrale	4000	40	100	L. 35 50	3	L. 350	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso d'approvazione del contratto. Le altre due rate si dovranno egualmente consegnare in 10 giorni, coll'intervallo però di 10 giorni dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.

Il grano da provvedersi dovrà essere crivellato, del raccolto dell'anno 1871, e per la qualità conforme al campione esistente in quest'ufficio e presso i panifici militari della divisione.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso tutte le Intendenze militari delle località in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto, a favore di chi nell'offerta segreta avrà fatto un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore e pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero, da servire di base all'incanto.

Nell'interesse del servizio i fatali, ossia termine utile per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo, sono fissati a giorni cinque decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I partiti dovranno essere presentati in carta da bollo da lire una ed in piego suggellato.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a licitare dovranno rimettere a quest'ufficio la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Casse dei depositi e prestiti o nelle tesorerie provinciali della somma di lire trecentocinquanta per ogni lotto.

I depositi potranno essere fatti in contanti od in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno unicamente ragguagliate al prezzo risultante dal corso legale di Borsa nella giornata antecedente a quella in cui il deposito stesso verrà eseguito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti alle Intendenze militari sopramentovate, dei quali partiti però sarà tenuto conto solo quando pervengano a quest'ufficio prima dell'apertura della scheda del Ministero.

I partiti non suggellati o condizionati non saranno accettati.

Le spese tutte relative agl'incanti ed ai contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritto di segreteria, di stampa e pubblicazione degli avvisi d'asta ed inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali sono a carico dei deliberatari, a cui carico cadono pure le spese per la tassa di registro giusta le leggi vigenti.

Bologna, li 17 aprile 1872.

1787 *Il Sottocommissario di Guerra:* DE-MAY.

SOCIETÀ ANONIMA DEL *GRAND HOTEL* DI FIRENZE

AVVISO.

Gli azionisti della Società Anonima del *Grand Hôtel* di Firenze, sono convocati in Firenze, via Cavour, n. 9, piano secondo, nel giorno 9 del prossimo maggio, alle ore dodici e mezzo.

Gli azionisti i quali a termini dello statuto hanno diritto ad intervenire all'adunanza, dovranno depositare le loro azioni tre giorni innanzi quello fissato per l'assemblea, presso la Banca Italo-Germanica, sede di Firenze, via del Giglio, n. 9.

Ordine del giorno:

1° Presentazione del bilancio.
2° Nomina dei sindaci.
3° Rapporto sulla situazione della Società e proposta di misure da prendersi.

Firenze, 17 aprile 1872.

1778 Il Consiglio d'Amministrazione.

1808

Avviso.

Il sottoscritto sindaco del comune di Campagnatico (provincia di Grosseto) rende noto che è aperto il concorso a due posti di maestre nel comune stesso, cioè:

A) Maestra della scuola mista di Montorsojo.

B) Maestra della scuola femminile di Civitella Marittima, con l'annuo assegno di L. 500 per ciascuna.

Invita pertanto tutte coloro che volessero concorrere agl'impieghi suddetti di far pervenire a quest'uffizio comunale, franche di posta e scritte su carta da bollo da centesimi 50 entro il 10 del prossimo mese di maggio, le loro istanze corredate delle fedi di nascita e moralità, e dei diplomi d'idoneità riportati a forma della legge, come pure di qualunque altro documento che credessero poter giovare al loro interesse.

Dall'uffizio comunale, li 14 aprile 1872.

Il Sindaco: FERD. PIERAZZI. *Il Segretario Comunale:* Not. FANTOZZI.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Nella successione testata del fu commendatore signor Beniamino Caracciolo fu Vito Carlo, il tribunale di Napoli, con deliberazione del dì 3 aprile 1872, ordina che il direttore del Gran Libro del Debito Pubblico Italiano inverta in titoli al latore i tre certificati di rendita iscritta, l'uno al cinque per cento di lire novecento venti, numero centoduemila duecento ventotto e di posizione trentasettemila cinquecento diciotto in testa a Beniamino Caracciolo fu Vito Carlo domiciliato in Napoli, l'altro anche al cinque per cento di lire quattrocento, numero centocinquantacinquemila duecento sedici, e di posizione ottantasettemila quattrocentouno in testa a Beniamino Caracciolo fu Vito Carlo, domiciliato in Napoli, e l'ultimo al tre per cento di lire trecentonovantanove sotto il numero trecentottantasei, e di posizione dodicimila quattrocento cinquanta in testa a Beniamino Caracciolo fu Vito Carlo domiciliato in Napoli, e quindi dai due certificati di rendita al cinque per cento formi quattro separate cartelle al latore, ognuna di lire trecento trenta da rilasciarsi a ciascuno dei ricorrenti, e dal certificato di rendita al tre per cento formi cinque cartelle al latore, cioè quattro di lire novantanove l'una, e la quinta di lire 3, dovendo rilasciarsi quelle di lire novantanove a ciascuna delle quattro parti interessate, e l'ultima di lire tre per dippiù alla signora Carmela Caracciolo fu Beniamino, a norma della domanda.

Napoli, 16 aprile 1872.

1785 LUIGI SERRA.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Nella successione *ab intestato* del fu Giuseppe Nicola de Asmundis notaio in Anzi, il tribunale di Potenza con deliberazione del dì 11 marzo 1872 ordina che la Cassa dei depositi e prestiti sulle lire ottocentocinquanta capitale depositato del fu notar Giuseppe Nicola de Asmundis, paghi ai signori Antonio, Federico, Alfonsina, Concettina e Florinda de Asmundis lire quattrocento settantadue in ragione di lire novantaquattro per ciascuno, e lire duecentottantatrè vincolato a favore dei minori Matilde, Francesco Paolo e Fortunato Tranquillino de Asmundis, e finalmente lire novantaquattro e centesimi 40, vincolato in proprietà a tutti i detti figli, ed in usufrutto alla vedova Celestina Liveri. Tale reimpiego sarà fatto dietro l'autorizzazione del pretore locale.

Napoli li 17 aprile 1872.

1784 LUIGI SERRA.

Situazione della Banca Nazionale nel Regno d'Italia

A tutto il giorno 30 marzo 1872.

ATTIVO.

Numerario in cassa nelle Sedi e Succursali . . L.	121,627,597 66	127,980,105 08
Esercizio delle Zecche dello Stato . . . . . »	6,352,507 42	
Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. decreto 1° maggio 1866) . . . . L.		47,450,250 »
Portafoglio . . . . . »		242,858,100 45
Anticipazioni nelle Sedi e Succursali . . . . »		44,516,344 81
Tesoro dello Stato (legge 27 febbraio 1856) . . . »		152,921 81
Tesoro dello Stato. — Conto mutuo di 650 milioni in biglietti (leggi 11, 21 agosto 1870 e 16 giugno 1871) . . . »		638,011,006 08
Tesoro dello Stato. — Conto mutuo di 50 milioni in oro (legge 11 agosto 1870) . . . »		50,000,000 »
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva . . . »		16,000,016 80
Immobili . . . . . »		7,796,179 61
Effetti all'incasso in conto corrente . . . . »		911,659 99
Azioni da emettere . . . . . »		20,000,000 »
Azionisti, saldo azioni . . . . . »		»
Debitori diversi . . . . . »		31,231,672 27
Spese diverse . . . . . »		3,521,648 34
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova . . »		400,000 »
Depositi volontari liberi . . . . . L.	381,878,254 67	394,669,254 »
Depositi obbligatori e per cauzione . . . »	12,790,999 33	
Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico in cassa . . »	21,715,575 »	275,117,460 »
Dette presso la Banca Nazion. Toscana »	1,774,120 »	
Dette presso l'Amministrazione del Debito Pubblico . . . »	251,627,965 »	
Cartelle del Debito Pubblico in cassa . . . »	19,568,400 »	383,222,300 »
Dette presso la Banca Nazionale Toscana »	714,800 »	
Dette presso i sigg. fratelli de Rothschild »	90,851,000 »	
Dette presso l'Amministrazione del Debito Pubblico . . . »	272,088,900 »	
	L.	2,283,833,919 24

PASSIVO.

Capitale . . . . . L.		100,000,000 »
Biglietti in circolazione . . . . . »		969,813,285 60
Biglietti somministrati agli stabilimenti di circolazione . . »		47,450,250 »
Fondo di riserva . . . . . »		16,000,000 »
Tesoro dello Stato conto corrente { disponibile . . . . L.	1,473,365 67	2,650,703 43
{ non disponibile . . . »	1,177,347 76	
Conti correnti (disponibile) nelle Sedi e Succursali . . »		8,931,286 68
Conti correnti (non disponibile) nelle Sedi e Succursali . »		54,369,354 34
Biglietti all'ordine a pagarsi (articolo 21 degli Statuti) . . »		11,529,494 20
Mandati e lettere di credito a pagarsi . . . »		8,097,330 46
Dividendi a pagarsi . . . . . »		345,310 »
Pubblica alienazione delle obbligazioni Asse ecclesiastico . »		6,803,751 24
Creditori diversi . . . . . »		12,052,230 20
Risconto del semestre precedente e saldo profitti . . »		806,640 21
Benefizi del semestre in corso . . . . »		1,975,349 88
Depositanti di oggetti e valori diversi . . . »		394,669,254 »
Ministero delle Finanze c/ obbligazioni Asse ecclesiastico da alienare . . . »		275,117,460 »
Debito Pubblico c/ cambio cartelle rendita 5 e 3 per 100 . . . L.	335,959,000 »	383,222,300 »
Creditori di cartelle di rend. depositate pel cambio »	47,263,300 »	
	L.	2,283,833,919 24

Saggio dello sconto e dell'interesse per le anticipazioni sopra sete, 5 %.
Saggio dell'interesse per le anticipazioni sopra altri valori, 5 ½ %.
Interesse pagato per i Ctn. ad interesse dagli stabilimenti autorizzati, 2 ½ %.
Prezzo delle azioni Banca al 30 marzo alla Borsa di Genova dove è il mercato più normale di questi titoli, L. 3040.

Visto — D'ordine di S. E. il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio
Il Commissario Governativo della Banca Romana, incaricato dell'ispezione del Ministero: G. MIRONE.

1756

Per il Direttore Generale
Il Segretario Generale: G. GRILLO.

Municipio di Cusano Mutri

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi procedere all'appalto per l'eseguimento delle opere occorrenti pel completamento della strada rotabile obbligatoria che da questo comune mena a Cerreto Sannita, si previene il pubblico che le incanto per detto appalto avrà luogo nell'uffizio municipale di Cusano Mutri, la mattina di mercoldì che si conta il 1° entrante mese di maggio, alle ore 10 ant.

I lavori da eseguirsi sono:

1° Tronco di nuova strada dall'abitato di Cerreto Sannita fino alle Lavella, della lunghezza di metri 1654, col ponte sul torrente Tullio.

2° Tronco dalle Lavella alla falda settentrionale del Monte Pesco Appeso, della lunghezza di metri 1016 76. In detto tronco sono ad eseguirsi solamente delle opere di sistemazione, ed il completamento del viadotto sul Triterno.

3° Sistemazione del tronco presso la chiesa di San Salvatore in Cusano Mutri, della lunghezza di metri 119.

4° Costruzione del nuovo tronco di strada dalla chiesa della Madonna delle Grazie fin presso la casa Perfetto in Cusano Mutri, della lunghezza di metri lineari 752.

L'importo dei detti lavori è di L. 82,000, escluso il prezzo delle espropriazioni dei fondi rustici ed urbani.

L'incanto sarà preseduto dal sindaco.

L'asta seguirà per estinzione di candela vergine.

I concorrenti per essere ammessi all'incanto dovranno presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore di sei mesi, rilasciato da un ispettore o da un ingegnere capo del Genio civile in attività di servizio, nel quale sia fatto segno delle principali opere già da essi concorrenti eseguite, ed all'eseguimento delle quali abbiano preso parte.

È inoltre obbligo di ciascuno dei concorrenti all'appalto di depositare presso l'uffizio suddetto la somma di lire 1500 in numerario o in biglietti della Banca Nazionale come cauzione provvisoria a garentia dell'asta. Tali somme saranno restituite dopo terminati gli incanti ad eccezione di quella spettante al deliberatario che rimarrà presso l'Amministrazione fino a che non siasi stipulato il contratto di appalto, e prestato dal deliberatario medesimo la cauzione definitiva.

Le offerte dovranno essere formolate in base di un tanto per cento di ribasso sul montare dell'appalto applicabile a tutti indistintamente i lavori, sia a corpo sia a misura.

Non saranno accettate offerte condizionate nè quelle espresse in termini generali.

Nell'atto della stipulazione del contratto d'appalto l'aggiudicatario dovrà prestare una cauzione definitiva di lire 8000, la quale non sarà altrimenti accettata che in numerario o in biglietti della Banca Nazionale od in cedole del Debito Pubblico al portatore valutate nel corso effettivo di Borsa.

L'appaltatore dovrà sottostare espressamente al progetto di arte redatto dall'ingegnere Pasquale Sasso nel dì 17 gennaio 1868, ed al capitolato di appalto della stessa data che ne dà la norma, quale progetto e capitolato trovasi depositato nell'uffizio municipale suddetto per chi ne vuole prendere cognizione.

L'appaltatore è obbligato dar principio ai lavori tosto che avrà avuto la regolare consegna, e dovrà proseguirli colla dovuta regolarità ed attività, ed ultimati entro il termine di un anno a decorrere dalla data del verbale relativo alla consegna medesima.

Tutte le spese d'asta, di stipulazione ed altre relative al contratto saranno a carico dell'aggiudicatario.

Seguita l'aggiudicazione sarà ammessa offerta di ribasso non inferiore al ventesimo per tutto il giorno sedici detto mese di maggio 1872, alle ore 7 pom.

Cusano Mutri, il dì 14 aprile 1872.

Visto — *Il Sindaco:* ANT. DE FARA.

1752 *Il Segretario Comunale:* ANTONIO VALENTE.

COLONIA AGRICOLA DI SCANSANO

È aperto il concorso ad un posto di maestro elementare coll'obbligo della scuola e della tenuta della contabilità dell'Istituto. — I concorrenti devono presentare oltre la patente d'idoneità un attestato comprovante la loro capacità amministrativa, ed i certificati di nascita, di moralità, e lo stato di famiglia.

Lo stipendio è di L. 500 oltre vitto ed alloggio.

Le domande devono essere dirette alla Presidenza non più tardi del dì cinque maggio.

1789 *Il Presidente:* CARLO ASPETTATI AVUNTI.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato ordina alla Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia che della rendita complessiva di annue lire quattrocento venti racchiusa nei tre certificati in testa di Romano Niccoletta fu Gaetano, domiciliata in Napoli, uno col numero di posizione 32907 di annue lire duecentoventi, altro col numero di posizione 47183 di annue lire settanta, ed il terzo col numero di posizione 47266 dell'annua rendita di lire centotrenta ne formi sette certificati, cioè: il primo di annue lire sessanta a favore di Raffaele Daniele fu Raffaele, minore, sotto l'amministrazione della madre Carmina Maria Riccio. E gli altri sei, ciascuno di lire sessanta, convertendoli poscia in cedole al latore a favore (*a*) di Vincenzo Daniele di Raffaele (*b*) di Stanislao Daniele di Raffaele (*c*) di Michele Daniele di Raffaele (*d*) di Isidoro Daniele di Raffaele (*e*) di Luisa Daniele di Raffaele (*f*) di Teresa Daniele di Raffaele moglie di Vincenzo Fabbricatore. Così deliberato dai signori cavaliere Giuseppe Cangiano vicepresidente, barone Antonio Poerio e Ruggiero Lomonaco giudici il dì diciotto marzo mille ottocento settantadue.

Firmati: Cangiano — Giuseppe Caccavale vicecanc. — Numero 3876 della quietanza, li 20 marzo 1872 — Natale.

1771 AVV. VINCENZO JACOVELLI.

GIUDIZIO DI GRADUAZIONE.

Ad istanza della signora Carolina Galliene, vedova Fabiani, possidente, la quale ha eletto il domicilio in via della Maddalena, n° 27, presso lo studio del signor Ciro Marini, procuratore che la rappresenta,

Io sottoscritto usciere addetto al tribunale civile e correzionale di Roma ho intimato ai signori Giulio, Carlo e Luisa Briganti Colonna, d'incognito domicilio, che l'eccellentissimo signor cav. Jerio, presidente di questo tribunale, con decreto del giorno 11 decembre 1871 dichiarò aperto il giudizio di graduazione dei loro creditori e del duca D. Romualdo Braschi, sul prezzo della tenuta Galli, e delegò il giudice signor avv. Innocenti per la istruzione del giudizio: in fine ordinò ai creditori iscritti depositare nella cancelleria del tribunale la dimanda di collocazione coi documenti giustificativi nel termine di giorni trenta da oggi.

1792 PAOLO BONOMI, usciere.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli, con decreto del giorno 8 aprile 1872, ha disposto che la Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico Italiano avesse intestata la rendita di annue lire 100, risultante dal certificato, in testa a Vaselli Maria Gaetana fu Giuseppe, sotto il num. d'ordine 59069 e di posizione 10967, al Conservatorio delle figliuole dei notai di Napoli, sotto il titolo di Santa Maria della Purità.

Si rende a pubblica notizia per gli effetti di legge.

Napoli, 17 aprile 1872. 1782

AVVISO. 1734

Si rende noto che con atto emesso avanti il sottoscritto nel dì undici aprile corrente l'ill.mo sig. avv. Angiolo Poltri, R. impiegato domiciliato per ragione d'impiego ad Ortannova ha dichiarato in ordine al mandato di procura del dì 4 aprile 1871 recognito ser Paolo Emilio Camaiti notaro regio, residente a Bibbiena, in nome e per interesse della propria consorte signora Maria Buonagrazia domiciliata a Rassina, di accettare col benefizio d'inventario la eredità relitta dal di lei genitore signor dott. Gustavo Buonagrazia morto in Baccano, comune di Terranuova Bracciolini, il 31 dicembre 1871.

Dalla cancelleria della R. pretura di San Giovanni Valdarno. Li 15 aprile 1872.

Il cancelliere
F. PETRESI.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Sulla domanda di Raffaela, Gennaro, e Francesco Paolo La Rocca, domiciliati in Nola, che chiedevano al tribunale civile di Santa Maria Capua Vetere di ordinare il tramutamento dell'annua rendita di lire 360 00, intestata a La Rocca Raffaela, Giuseppe, Francesco Paolo, e Gennaro fu Paolino, minori sotto l'amministrazione del canonico Santolo Napolitano, rappresentata dal certificato numero 114584 del dì 1° settembre 1865, intestandola per lire novanta a Raffaela La Rocca, per lire novanta a Gennaro, e per altre lire cento ottanta a Francesco Paolo, che è erede del defunto Giuseppe La Rocca; il suddetto tribunale, con deliberazione del 5 aprile 1872, ha ordinato alla Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia di tramutare la detta rendita di L. 360 00, intestandola per annue lire novanta a Raffaela La Rocca, per altre annue lire novanta a Gennaro La Rocca, e per le rimanenti lire cento ottanta a Francesco Paolo La Rocca.

1781 FRANCESCO PAOLO LA ROCCA.

TRIBUNALE CIVILE DI CASALE.

(1ª *pubblicazione*)

Si notifica che detto tribunale con sentenza 18 dicembre 1871 sull'instanza di Re Gerolamo, Giovanni e Felice da Fubine (Alessandria Piemonte) dichiarò l'assenza del loro padre Valerio fu Gerolamo, nato nella borgata Franchini, fini di Altavilla e già residente sulle fini di Fubine.

Casale, 15 aprile 1872.

1764 AVV. SCAGLIOTTI MICHELE.

FEA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tipografia EREDI BOTTA
Via de' Lucchesi, 4.